



L'INIZIATIVA CHIUSURA IN PIAZZA SIGNORIA. SI PENSA GIÀ ALLA PROSSIMA EDIZIONE

Festival religioni, più di 3.500 partecipanti



Alessandro Baricco e Roberto Vecchioni protagonisti ieri alle Murate per il Festival delle religioni

nella Loggia dei Lanzi dal titolo "Le cronache di Babele", curato da Tommaso Mattei, con l'attore Alessandro Preziosi.

«Il successo di questa tre giorni, con 14 appuntamenti e oltre 3500 persone, dimostra che siamo arrivati al momento opportuno – spiega Francesca Campana Comparini dell'associazione Luogo d'Incontro, ideatrice del Festival –. Tutti gli incontri hanno avuto una risposta eccezionale ed è la dimostrazione che forse c'era bisogno di parlare di questi temi. Non solo di religione quanto di religioni. C'era bisogno di riflettere e di farlo pensando al plurale, nel rispetto e conoscenza delle diversità. Per questo andiamo avanti, guardando alla II edizione per il prossimo anno».

SI È CONCLUSO ieri sera la prima edizione del Festival delle Religioni dopo una terza giornata col tutto esaurito. Centinaia di persone hanno invaso ieri mattina il cortile della Sinagoga per il dialogo che ha dato il titolo al Festival, "Incontrandoci su ciò che ci divide", con Bamashmus per la Comunità Islamica, Rav. Joseph Levi e il Monaco di Bose Giancarlo Bruni, moderati dal direttore di "Testimonianze" Severino Saccardi. Un successo bissato dal secondo appuntamento, un confronto tra il Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segnie del costituzionalista Ugo De Siervo sul tema "Legge e religione: scontro o incontro?".

Tra i momenti più attesi del Festival, il colloquio alle Murate tra Roberto Vecchioni ed Alessandro Baricco: il cantautore e lo scrittore si sono messi a nudo raccontando i propri percorsi. Il primo da "laico umanista" a "credente innamorato dell'uomo", il secondo da credente cresciuto in una "religiosità intelligente" a laico, ma entrambi concordi nel riconoscere il sentire religioso come innato in ogni uomo persona. Due voci in accordo – interrogati dal giornalista de Il Foglio Maurizio Crippa – sul definire "Nostalgia di infinito" e "vocazione all'eterno" come sentimenti che segnano l'uomo e che contribuiscono a generare o ad arricchire la nostra cultura, che sia letteraria o musicale. Il Festival si è chiuso con lo spettacolo di letture e musica dal vivo